

La Cisl punta il dito contro le morti bianche, prendendo spunto da una fiction e un film

Infortuni, norme da rispettare

Sui luoghi di lavoro la prevenzione non può essere ignorata

DI VINCENZO LUCARELLI

Gli ultimi del paradiso, è il titolo di una fiction televisiva, andata in onda in prima serata su Raiuno domenica e lunedì scorsi, riguardante le condizioni in cui oggi si è costretti a operare in molti settori produttivi sempre più pericolosi. Una fiction, peraltro, oggetto di un servizio di Gian Antonio Stella, apparso sabato 23 gennaio sul Corriere della Sera, nel quale l'autore richiama l'attenzione sulle stime relative ai morti registrati nel 2009, che potrebbero essere meno di mille. Si tratta di un intervento giornalistico che suscita alcuni interrogativi nei confronti di un annoso e insoluto problema. Tanto più che le

specifiche iniziative di informazione, particolarmente quella su Rai uno, affrontano con tatto e stile una diagnosi sugli scandali delle morti sul lavoro, senza indicare le correlate terapie risolutive. L'articolo evidenzia una conoscenza del fenomeno, presente nei luoghi di lavoro, da oltre un secolo. E coinvolge i limiti di una prevenzione non più gestita centralmente dallo stato, in antitesi al contenuto dell'articolo 117 della Costituzione, totalmente ignorato dai promotori della riforma sanitaria, che ha spalancato le porte tanto «allo sfruttamento feroce della manodopera ai limiti dello schiavismo» (di cui parla testualmente Gian Antonio Stella), quanto al mancato rispetto delle norme di sicurezza, pure

esistenti (almeno dal 1955) che nessuno più (o ben pochi) ricordano. Eppure, sono norme contenute nel dpr 547/55, ancora attuali, contenute in un vigente corpus juris. Persino condiviso dalle direttive europee sulla prevenzione e recepito con i decreti legislativi 626/94 e 494/96. Ecco perché un film che mette a nudo una parte del fenomeno che tutti conoscono, mentre fingono di apprendere l'evidenza solo oggi senza andare alle radici delle cause di un sistema di costume e di regole quasi sempre ignorato dai poteri locali con affidamenti di rappresentanza e gestione di strutture sanitarie territoriali di nomina legata al criterio dell'appartenenza partitica, con tutto quel che segue.

Giova, poi, segnalare, per la cronaca, un film sull'argomento, di cui è stato autore e regista, Pasquale Squitieri, *L'avvocato De Gregorio*, a cui nel 2003, venne assegnato il premio Ennio Flaiano, protagonisti Giorgio Albertazzi e Gabriele Ferzetti. In particolare, sul tema specifico della sicurezza e del degrado ambientale e civile, Squitieri concentrò la sua attenzione, sottoforma di denuncia, su un operaio edile, Gaetano Locascio, ennesima vittima di quella spregevole schiavitù che è il lavoro a nero.

«Salari di fame, assenza di qualsiasi garanzia, compromessi infiniti per sopravvivere», sono il filo conduttore del film, secondo lo schema malavitoso di un ricatto antico, che chiede interessi sempre più esosi. Che, secondo Squitieri, in altre regioni d'Italia sono reati, invece nel mezzogiorno (in particolare a Napoli) sono tragedie.

L'avvocato De Gregorio, senza nulla togliere al film di Manuzzi, è la sintesi di sequenze meritevoli di diffusione nelle scuole.

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura di Vincenzo Lucarelli

Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisal)
Via Torino, galleria Esedra 95 00192 Roma - tel. 06/3211627
fax 06/3212521 e-mail: info@cisal.org - www.cisal.org

Rosarno, una piaga ancora aperta

Merita tornare sulla questione degli immigrati di Rosarno, di cui già su questa pagina ci siamo occupati una settimana fa, non per mantenere aperta una piaga di non facile guarigione, ma per sottolineare che, proprio nelle aree del sud tra Calabria e Sicilia, da più di qualche secolo il fenomeno è stato gestito in sede locale stagionalmente, con reciproco vantaggio e apprezzata tolleranza.

A parere della Cisl, se le cose sono andate come noto, lo si deve anche alle mutate condizioni ambientali, che hanno fatto precipitare una situazione di convivenza totalmente intollerabile.

«È opportuno, a riguardo», viene sottolineato dal sindacato autonomo confederale, «che nel mezzogiorno, qui citato, si è fatto (e si fa) ricorso al lavoro stagionale senza troppi problemi, poiché è pratica diffusa. Ciò che invece è grave è non essere ancora riusciti a prevenire lo sfruttamento del lavoro, con ripercussioni sulla qualità della vita degli immigrati e della stessa produzione e commercializzazione agricola. Sotto questo aspetto, da più parti è stata invocata la possibilità del rilascio di una certificazione biologica di ciò che si semina e si raccoglie, in sintonia (e in analogia) con specifiche iniziative assunte da altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Certificazione con cui si offre ai con-

sumatori la garanzia di aver adottato formule contrattuali trasparenti. Soprattutto di facile accertamento, anche rispetto all'impiego di manodopera minorile».

Non a caso, Carlo Petrini, esperto della materia, ha riassunto in un suo recente saggio, quali siano le condizioni essenziali nella scelta dei prodotti agricoli. Riducendole a tre, già nel titolo del suo lavoro editoriale: «Buono, pulito e giusto». In questa sede, non sarebbe dietrologia far riemergere dall'oblio una iniziativa degli anni 70, scaturita da un accordo intersindacale con la Comunità economica europea (Cee), l'Enpi (Ente nazionale prevenzione degli infortuni) e l'Inail, con cui si realizzò la settimana europea della sicurezza nelle campagne di molte regioni e province italiane a maggiore impulso agricolo. Tra cui, in particolare, la Sicilia (con la provincia di Ragusa per la produzione orto-frutticola in serra) e nella pianura Padana; zone nelle quali l'impiego di antiparassitari a base di esteri fosforici, di antigrignomici e fungicidi, richiedeva un intervento mirato e competente di informazione e formazione contro l'inquinamento delle produzioni e contro l'avvelenamento degli addetti (specialmente nelle serre), fino all'intossicazione dei consumatori.

—© Riproduzione riservata—

Una finestra sul mondo Cisl a disposizione dei lavoratori

Da domenica 31 gennaio inizierà sul canale Sky 829 un ciclo di trasmissioni dedicate alla presentazione delle iniziative e dei programmi della Cisl, Confederazione autonoma dei lavoratori. «Sarà», afferma il segretario generale Francesco Cavallaro, «l'occasione per aprire una finestra sul mondo del lavoro, al di fuori dai canali di informazione ufficiali che la Tv pubblica riserva ai soliti noti, tralasciando di dare spazi e visibilità a chi, come la nostra confederazione, è radicata sul territorio e rappresenta i reali interessi della gente. Occorre rompere il cerchio che riserva l'accesso ai mezzi di informazione esclusivamente alle persone in sintonia con le stanze del potere, perché spesso si finisce con il dare spazio a sigle sindacali che non hanno i numeri tra i lavoratori, come il dibattito a margine della campagna politica delle regionali sta finalmente portando alla luce attraverso le stime fornite da importanti quotidiani. La Cisl», conclude Cavallaro, «è fiera della propria indipendenza e autonomia e attraverso la collaborazione con Rtb Virgilio, il cui segnale è visibile in tutta Europa, intende riaffermare la propria presenza e il proprio ruolo sui temi più importanti per il paese. Aiuti alle famiglie, ai pensionati, ai giovani e alle imprese attraverso gli strumenti di un fisco equo e solidale in ambito nazionale e locale. Questi sono i veri nodi del paese e su questo vorremmo che i politici si confrontassero». La prima trasmissione si terrà domenica 31 gennaio alle ore 11,15 su Sky 829 e potrà essere visibile alla stessa ora anche sul portale www.rtbnetwork.it nella sezione diretta Tv, selezionando il canale Rtb Virgilio. Le successive trasmissioni si terranno ogni 15 giorni di domenica alla stessa ora.



Centro di assistenza fiscale
per lavoratori dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi e pensionati

La soluzione ai tuoi adempimenti fiscali

Le nostre sedi, dislocate su tutto il territorio nazionale, offrono servizi di assistenza per:

- ▶ Dichiarazione dei redditi (modello 730 e UNICO)
- ▶ Certificazioni reddituali (ISE-ISEE- modello RED)
- ▶ Dichiarazione e calcolo bollettini I.C.I.
- ▶ Avvisi bonari e cartelle di pagamento

Sede legale: Via Plinio, 21 Roma - Tel: 06.7684065 - Sito: www.cafcisl.it